

« Fronte del mare, Salerno come New York »

Lo studio americano specializzato nei waterfront pronto a partecipare al bando Sopralluogo tecnico in città. Il progettista dovrebbe essere Cellini

SALERNO — Una delle più quotate società internazionali di progettazione, leader nel ridisegnare i waterfront d'oltreoceano, la Ehrenkrantz Eckstut & Kuhn Architects di Washington, e l'architetto Francesco Cellini, preside della facoltà di Architettura di Roma Tre nonché vincitore del concorso per il parco di Bagnoli, si sono associati per partecipare assieme a Salerno al bando del concorso internazionale di progettazione del « Fronte del mare » .

Nei giorni scorsi l'ingegnere Lorenzo Candelpergher, presidente dello Studio SCF Engineering – Ingegneri Associati di Verona e l'architetto Leonardo Varone, originario di Castellammare di Stabia, che da dieci anni lavora con lo studio di progettazione statunitense, si sono fermati in città per un sopralluogo. A Candelpergher va il merito di aver messo assieme, venuto a conoscenza del bando ritenuto « interessante e suggestivo » , l'esperienza degli americani con quella del progettista italiano che sulla nuova Bagnoli ha sbaragliato la concorrenza di David Chipperfield e di Zaha Hadid, nomi dell'architettura moderna ben noti anche a Salerno per le loro opere in via di realizzazione: la cittadella giudiziaria e la stazione marittima . Il referente locale del gruppo è lo studio dell'architetto Carlo Cuomo, già assessore nella prima giunta De Luca.

« Il bando ha preso vita attraverso il giro che abbiamo fatto a Salerno esordisce Varone abbiamo potuto verificare così sul posto quelle che sono le reali problematiche ed esigenze di una città vivibile e dalle grandi potenzialità, ad un passo dal diventare grande » . Forte di ben cinquanta waterfront progettati negli States, di cui trenta reallizzati, l'EE& K Architects di Washington guarda a Salerno come ad una possibile estensione del sogno americano. « Battery Park City, il master plan di New York, ideato prima dell'abbattimento delle Torri Gemelle e definito dal New York Magazine tra i dieci progetti più signifi cativi di fine secolo, oppure il fronte del mare di Los Angeles, approvato dopo dieci anni di lavoro continua il professionista stabiese hanno caratteristiche molto simili a quello che si vuole realizzare a Salerno. A Los Angeles la promenade è lunga tredici chilometri e comprende un centro storico, quello di San Paolo, che, come qui, vuole riappropriarsi del mare » . Salerno allora come Los Angeles e non più come Barcellona? Varone sorride: « È importante secondo me un'apertura verso nuovi modelli come New York, Manhattan , Baltimora, anche e soprattutto attraverso la mediazione della sensibilità mediterranea di Cellini » . Dal canto suo il preside di Architettura parla di « un progetto di qualità appartenente alla cultura italiana, non formalistico, nello spirito dell'architettura semplice ed essenziale di Bohigas » .

Le idee sono ben chiare, dunque. Anche su come riconvertire, da problema a vantaggio, i vecchi binari del Lungomare (« Ad Houston un treno è diventato elemento di arredo urbano ») , su come rendere riconoscibile la città dal mare con una vera e propria porta d'accesso e su come riempire la piazza che dovrà sorgere nell'area, quella che il sindaco De Luca pretende che sia la più grande d'Europa.

« Non vogliamo grandi piazze vuote con poca vita, bisogna rendere belli ma anche profittevoli gli spazi urbani osserva Varone prima di ripartire per gli Stati Uniti è opportuno riempire le piazze con uffici, negozi, centri direzionali, luoghi per spettacoli. Insomma, le piazze interattive con varie attrazioni sono un approccio vincente. Richiamano turisti e fanno business » .

Gabriele Bojano